

3.4 PROGRAMMA N. 1: MINORI E FAMIGLIE

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE: Consiglio di amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa intende promuovere, in collaborazione con i soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano di Zona, una politica per i minori, i giovani ed i loro nuclei familiari che tenga conto degli obiettivi strategici individuati in sede di pianificazione territoriale di zona, di seguito elencati:

- *Istruzione e formazione*
 - Individuare e/o migliorare le modalità di relazione scuola – famiglia al fine di renderle il più fluide e costruttive possibile;
 - Fronteggiare la dispersione scolastica e prevenire gli abbandoni scolastici/formativi;
 - Sostenere il successo formativo;
 - Supportare i ragazzi che scelgono il terzo canale, l'apprendistato, nella progettazione di un percorso lavorativo;
 - Superare le situazioni di svantaggio per allievi socialmente fragili;
 - Disporre di informazioni utili per la progettualità del Piano Offerta Formativa;
 - Migliorare l'efficacia delle azioni didattiche;
 - Individuare le situazioni di disagio il più precocemente possibile.
- *Aggregazione e socializzazione*
 - Creare e/o potenziare servizi/attività che favoriscano la socializzazione, il confronto, l'identificazione con il gruppo dei pari;
 - Coinvolgere ed educare la popolazione giovanile alla partecipazione politica e sociale.
- *Salute fisica e psicologica*
 - Garantire le condizioni per una corretta ed equilibrata crescita;
 - Supportare ed affiancare le famiglie in difficoltà;
 - Prevenire e contenere la conflittualità familiare in seguito ad eventi critici;
 - Recuperare e curare le funzioni genitoriali in sistemi familiari disfunzionali e parzialmente compromessi;
 - Individuare precocemente le situazioni di disagio non espresso, in particolare attraverso l'individuazione di famiglie a rischio psico-sociale nelle quali di evidenzi una relazione genitori/bambino disfunzionale nella primissima infanzia;
 - Promuovere la sussidiarietà orizzontale quale strumento per valorizzare le reti solidaristiche;
 - Valorizzare e sviluppare la domiciliarità quale contesto privilegiato nel quale si rafforzano l'identità e il senso di appartenenza e si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
 - Garantire adeguate forme di sostituzione temporanea del nucleo familiare in grave difficoltà;

- Prevenire e/o ridurre l'uso di sostanze ed il consumo di alcolici anche favorendo l'acquisizione della percezione di rischio, fornire aiuto al riconoscimento del problema.
- *Sostegno alla genitorialità*
 - Valorizzare, sostenere ed affiancare le famiglie ed i genitori nello svolgimento dei loro compiti affettivi ed educativi;
 - Valorizzare le potenzialità di solidarietà sociale delle persone e dei nuclei familiari;
 - Ampliare l'attuale offerta di opportunità relativamente all'accudimento dei figli.

Il Programma "Minori e famiglie" illustra i servizi e gli interventi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa gestisce, in raccordo con gli obiettivi e le azioni previste nel Piano di zona, negli ambiti progettuali individuati a livello gestionale e qui di seguito riportati:

- Domiciliarità minori;
- Residenzialità minori;
- Sostegno economico a minori e famiglie
- Adozioni minori
- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
- Sostegno alla genitorialità

Nella sezione 3.4.2 verranno illustrate le motivazioni delle scelte di programmazione che tengono conto delle valutazioni effettuate in sede di pianificazione zonale in materia di:

- analisi del contesto socio-economico di riferimento;
- target di utenti a cui vengono rivolti gli interventi ed indagini sui loro bisogni;
- stato dei servizi offerti sul territorio;

e delle ulteriori valutazioni riscontrate dal Consorzio nello svolgimento dell'attività gestionale.

Nella sezione 3.4.3 verranno illustrate le finalità da conseguire nel triennio 2007-2009, in raccordo con:

- le azioni previste dal piano di zona
- gli ambiti progettuali individuati nel Piano Esecutivo di Gestione
- i servizi erogati dal consorzio

3.4.2 Motivazione delle scelte

Premessa metodologica

In relazione all'utenza di questo programma, occorre premettere che nel corso degli incontri del Tavolo tecnico del Piano di Zona i partecipanti, molti dei quali provenienti dal mondo della scuola, hanno posto l'attenzione su ambiti diversificati, soffermandosi spesso su temi afferenti agli interventi finalizzati alla "promozione dell'agio" e al sostegno alla genitorialità, questa ultima intesa in senso ampio e non riferita solamente al sostegno nei momenti critici ma anche alla gestione della quotidianità.

Al concetto di promozione dell'agio è stato affiancato in molti casi il concetto di prevenzione del disagio, poiché è pacifico che perseguendo obiettivi che mirano all'aumento del livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, si contribuisce ad evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà che investono le famiglie.

Questo non significa che sia stato trascurato il bisogno di prevenzione del disagio inteso come intervento mirato all'individuazione tempestiva delle situazioni problematiche. Questo tipo di sostegno ha dovuto scontrarsi con una serie di criticità, che hanno pregiudicato la tempestività dell'azione e l'efficacia dell'intervento; criticità che si concretizzano nella difficoltà con cui i minori coinvolti in situazioni di disagio si rivolgono alle sedi deputate ad intervenire e, anche quando il minore, spesso con vinto da terzi, decidesse di cercare aiuto, a volte è troppo tardi.

Molte delle azioni individuate coinvolgono soggetti diversi dal Consorzio, che in virtù delle loro competenze e funzioni istituzionali, risultano essere responsabili delle azioni stesse, nelle quali il Consorzio si affianca in veste di partner.

Sono pertanto ritenute prioritarie le azioni volte a:

- sostenere la genitorialità anche attraverso la ricerca di nuovi interventi e l'ampliamento di quelli già esistenti. (azione MG10);
- ampliare e rendere maggiormente omogenei sul territorio gli interventi in ambito di aggregazione/socializzazione rivolti alla popolazione minorile/giovanile nel suo complesso, attraverso progettualità integrate che tengano in giusta considerazione anche l'area del disagio (azione MG3);
- integrare ed omogeneizzare le attività che riguardano gli ambiti dell'orientamento e della prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica (azioni R10, R13);
- introdurre forme strutturate e sistematiche di integrazione e scambio di informazioni tra servizi diversi al fine di garantire interventi più efficaci a tutela dei minori, a tal fine si prevede la realizzazione di progetti ad hoc, per individuare tempestivamente situazioni di disagio, favorire l'accesso ai servizi territoriali, facilitare l'integrazione socio-culturale e fornire supporti specifici. (azioni R11, R12, MG2, MG5, MG6).

Un altro ambito cui è stata rivolta particolare attenzione è quello dei minori e delle rispettive famiglie che già si trovano in situazioni di difficoltà, rispetto ai quali è necessario porre in essere interventi differenziati che spaziano dalle azioni che prevedono il mantenimento del minore presso il proprio domicilio a quelle che richiedono, invece, un allontanamento temporaneo dall'ambiente familiare del solo minore o dello stesso accompagnato dalla madre.

In tale ambito sono state ritenute prioritarie le azioni volte a:

- potenziare gli interventi che rientrano nell'ambito della domiciliarità, sia attraverso l'incremento del monte ore di alcuni servizi già in essere, quali il "Servizio di Educativa Territoriale" ed il "Centro Diurno Semiresidenziale", sia attraverso la sensibilizzazione di famiglie terze allo scopo di garantire al minore supporto ed accoglienza nelle ore diurne (azioni MG7, MG9, MG13);
- rendere gli interventi mirati alla "sostituzione temporanea" del nucleo familiare maggiormente qualificati e differenziarli in risposta alle specifiche necessità del minore onde garantire la più adeguata collocazione possibile del minore stesso. Questo sia attraverso la partecipazione a progetti riguardanti alcune nuove strutture in fase di avvio sul nostro territorio, sia attraverso la creazione di meccanismi di collegamento tra le diverse risorse (famiglie comunità, Comunità di Accoglienza per donne e mamme con bambini, Comunità residenziale per minori e madri) al fine di garantire la continuità necessaria agli interventi e creare percorsi il più rispondenti possibile alle esigenze dei minori e delle loro mamme (azione MG8, MG9).

Il contesto ed il target di riferimento

Istruzione e formazione

Nelle successive tabelle verranno esposti dei dati per permettere meglio di comprendere il campo d'azione del programma oggetto del presente documento.

Nella prima serie di tabelle l'intento è quello di mostrare la popolazione studentesca del territorio del Consorzio; verranno considerati gli iscritti alle scuole elementari (ora scuola primaria), alle scuole medie (scuola secondaria di primo grado dopo la Riforma) ed alle scuole superiori (scuola secondaria di secondo grado) suddivisi nelle quattro aree del territorio consortile, che sono:

- o Area 1: Bardonecchia, Cesana, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx;
- o Area 2: Bruzolo, Bussoleno, Chianocco, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, , Novalesa, San Giorio di Susa , Susa, Venaus;
- o Area 3: Borgone Susa, Caprie, Chiusa San Michele, Condove, San Didero, Sant'Antonino di Susa, Vaie, Villarfocchiardo;
- o Area 4: Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Rubiana, Sant'Ambrogio di Torino, Villar Dora.

L'intento non è solo quello di evidenziare gli iscritti nei diversi plessi scolastici presenti sul territorio, ma è anche quello di mostrare il trend di crescita degli alunni in tre anni scolastici consecutivi che vanno dal 2002 al 2005, nonché fornire informazioni sulla presenza di studenti extracomunitari.

I valori che emergono vengono poi raffrontati con i dati relativi all'intera Provincia di Torino con una precisazione, il dato provinciale, alla voce studenti extracomunitari, mostra un valore da considerare lordo, in quanto i valori sono indicativi del totale degli studenti stranieri (quindi sono compresi anche gli studenti comunitari). Si è ritenuto interessante il valore come elemento di raffronto per il fatto che i ragazzi comunitari frequentanti le scuole del torinese di ogni ordine e grado si attestano su una percentuale massima del 3,80% degli studenti stranieri, rapporto che non va ad inficiare la validità del confronto. Un'ultima premessa, si considerano studenti extracomunitari quei ragazzi che hanno entrambi i genitori provenienti da paesi extra UE.

Dall'analisi dei dati riguardanti gli altri plessi scolastici si nota un trend degli in leggero, ma costante, aumento.

Tabella 1 – Trend della popolazione studentesca delle scuole elementari

		Anno scolastico 2002/2003			Anno scolastico 2003/2004			Anno scolastico 2004/2005		
		Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE
AREA 1	Oulx	348	6	1,72%	366	13	3,55%	372	24	6,45%
AREA 2	Bussoleno	494	26	5,32%	515	35	6,80%	499	46	9,22%
	Susa	388	18	4,64%	391	16	4,09%	422	24	5,68%
AREA 3	Condove	322	8	4,18%	325	11	3,34%	326	16	4,91%
	S. Antonino	-	-	0,00%	-	-	0,00%	414	30	7,25%
AREA 4	Avigliana	-	-	0,00%	-	-	0,00%	734	44	5,98%
	S. Ambrogio	200	3	1,50%	199	4	2,01%	200	6	3,00%
	Almese	427	15	3,51%	427	15	3,51%	506	20	3,95%
Totale		2.179	76	3,49%	2.223	94	4,23%	3.473	210	6,05%
Torino e Provincia *		88.689	4.210	4,75%	91.444	5.660	6,19%	90.823	7.689	8,47%

Fonte: Direzioni Didattiche e Istituti Comprensivi.

Quello che salta subito all'attenzione è la presenza di studenti extracomunitari che, nel corso dei tre anni scolastici, hanno visto la loro presenza passare dal 3,49% degli studenti al 6,05%, con alcuni casi di raddoppio dei valori del 2002 come Oulx, Bussoleno, Condove e S. Ambrogio.

Il dato di crescita, sia degli studenti totali che di quelli extracomunitari, si mostra in armonia con i valori provinciali.

Tabella 2 - Trend della popolazione studentesca delle scuole medie

		Anno scolastico 2002/2003			Anno scolastico 2003/2004			Anno scolastico 2004/2005		
		Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE
AREA 1	Oulx	241	5	2,07%	242	6	2,48%	243	5	2,06%
AREA 2	Bussoleno	324	11	3,40%	335	11	3,28%	-	-	0,00%
	Susa	332	12	3,61%	332	8	2,41%	323	13	4,02%
AREA 3	Condove	201	3	1,49%	208	8	3,85%	220	6	2,73%
	S. Antonino	-	-	0,00%	-	-	0,00%	267	16	5,99%
AREA 4	Avigliana	-	-	0,00%	-	-	0,00%	435	19	4,37%
	S. Ambrogio	126	3	2,38%	129	4	3,10%	122	5	4,10%
	Almese	272	2	0,74%	304	5	1,64%	269	4	1,49%
TOTALE		1.496	37	2,47%	1.550	41	2,65%	1.879	68	3,62%
Torino e Provincia		56.137	2.447	4,36%	57.782	3.272	5,66%	58.096	4.221	7,27%

Fonte: Scuole Medie Statali e Istituti Comprensivi.

Nella seconda tabella si mostra l'evoluzione della popolazione studentesca della scuola secondaria di primo grado (le scuole medie pre-riforma). I dati che emergono sono in parziale armonia con quelli esposti per quanto riguarda le scuole elementari in quanto i ragazzi iscritti crescono, ma in maniera meno rilevante rispetto alla scuola primaria. Infatti, gli iscritti, che nel 2002 sono stati 1.496 sono passati a 1.550 nell'anno scolastico successivo per poi crescere ulteriormente a 1.879 nel 2000, con una percentuale di crescita del 21%, superiore alla crescita verificatasi in tutta la Provincia, che si è fermata intorno al 3% (tali calcoli sono stati stimati già tenendo conto della mancanza di alcuni dati).

Tabella 3 – Trend della popolazione studentesca delle scuole superiori

		Anno scolastico 2002/2003			Anno scolastico 2003/2004			Anno scolastico 2004/2005		
		Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE
Avigliana	geometri	-	-	0,00%	-	-	0,00%	290	5	1,72%
	ragionieri	-	-	0,00%	-	-	0,00%	326	10	3,07%
Bussoleno	I. scientifico	405	2	0,49%	410	5	1,22%	463	4	0,86%
	prof.le	170	8	4,71%	242	11	4,55%	264	8	3,03%
Susa	Licei N. Rosa	180	1	0,56%	231	2	0,87%	273	2	0,73%
	ISIS Ferrari	338	9	2,66%	354	8	2,26%	324	8	2,47%
Oulx	Ist. Prof.le	181	-	0,00%	176	-	0,00%	185	4	2,16%
	L. classico	31	1	3,23%	40	-	0,00%	51	-	0,00%
	L. linguistico	131	2	1,53%	138	11	7,97%	132	6	4,55%
	L. scientifico	99	2	2,02%	95	-	0,00%	91	-	0,00%
	Ist. grafico	-	-	0,00%	-	-	0,00%	26	1	3,85%
Totale		1.535	25	1,63%	1.686	37	2,19%	2.425	48	1,98%

Fonte: Istituti Superiori

Per quanto riguarda le scuole superiori presenti nel territorio di competenza del Consorzio (ora denominate scuole secondarie di secondo grado), si evince dalle tabelle un incremento della scolarità a tale livello d'istruzione, pur tenendo conto della mancanza di alcuni dati nei primi due anni considerati.

Degno di nota anche l'Istituto grafico di Oulx, che ha iniziato le lezioni nel settembre 2004 ed ha avuto 26 iscritti.

Motivo principale dell'incremento delle iscrizioni alle scuole superiori è stato probabilmente l'innalzamento dell'obbligo scolastico che, di fatto, ha costretto i ragazzi alla frequenza.

In crescita anche i ragazzi iscritti ai licei ed agli istituti professionali, valori che, se confermati, fanno sperare per il futuro. Così come fa sperare il dato relativo agli extracomunitari iscritti che in tre anni sono passati da 25 a 48, sfiorando così il raddoppio della loro presenza, informazione, anche questa, che può far sperare in tema di una crescente integrazione dei ragazzi extracomunitari nella nostra società.

Tabella 4 – Frequenza Centri Estivi per Minori

	Comune	Modalità gestione Centro Estivo	Fruitori	Età (min/max)	Periodo
AREA 1	Chiomonte	Affidato a terzi	n.d.	n.d.	Periodo estivo
	Cesana	Affidato a terzi (coop. Sociale)	n.d.	n.d.	Luglio/agosto 8,00 - 18,00
	Bardonecchia	Parrocchia	116	n.d.	Giugno-settembre
	Salbertrand	Ass.ne scuola materna	15	3/11	Luglio e agosto 8,30 - 16,00
AREA 2	Bussoleno	Affidato a terzi	15	3/5	Dal 30/6 al 2/8 materna
			25	6/13	Dal 9/6 al 2/8 elementari
	Brufolo	Collaborazione con società sportiva che riceve un contributo per i minori residenti.	20	n.d.	Dal 30/6 al 25/7 Lun-Ven 8,30 - 17,30
	Susa	Gestito ass.ne sportiva Rari Nantes c/o piscina	208 tempo pieno 72 part-time	5/10	Dal 10/6 al 2/8 7,45 - 17,30
	Chianocco	Manca risposta	36	6/10	Luglio
AREA 3	Borgone	Affidato a terzi	22	6/11	4 settimane dalla metà di giugno
	Caprie	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Chiusa S. Michele	Affidato a coop. Sociale	37	6/10	5 settimane da metà giugno
			15	11/13	n.d.
	Condove	Affidato a terzi	22	3/5	periodo estivo
			80	6/13	n.d.
	San Didero	Affidato a cooperativa	11		Metà giugno / fine luglio
	S. Antonino	Affidato a terzi	90	6/14	Periodo estivo
	Vaie	n.d.	n.d.	n.d.	4 settimane
Villar Focchiardo	n.d.	51	4/12	4 settimane	
AREA 4	Almese	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Avigliana	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Buttiglieria Alta	Parrocchie	35	3/5	Ferriera materna: 4 sett
			110	6/10	Ferriera: 6 settimane
			45	11/14	Buttiglieria: 3-4 sett.
	Caselette	n.d.	98	6/14	23/6 – 18/7
			9	14/16	
	S. Ambrogio	Caritas con contributo Comune	n.d.	n.d.	23/6 – 18/7
Villardora	Casa dell'Amicizia con contributo Comune	31	6/10	6 settimane	
		10	11/14	giugno/luglio	

Fonte: Comuni (con n.d. si intende dato non disponibile, poiché non fornito dal Comune).

Al fine di una completa analisi del contesto in cui il programma va ad agire è interessante porre in evidenza un'attività concreta e "classica" a favore di minori, come sono i centri estivi. La tabella sopra esposta pone l'accento e dà la misura di quanto siano diverse e disomogenee le modalità di gestione ed di attuazione da parte dei Comuni.

Non deve essere sottovalutata, anche alla luce delle criticità di cui sopra, la numerosa partecipazione, infatti sono stati ben 1.173 i bambini, e i ragazzi, di età compresa tra i 3 e i 16 anni che hanno frequentato i centri estivi presenti sul territorio del Consorzio.

Genitori, figli e i servizi all'infanzia

Per descrivere il contesto e il target d'utenza delle azioni relative al potenziamento dei servizi all'infanzia e più in generale all'aggregazione (MG 3, MG 10), può rivelarsi estremamente utile riassumere i risultati emersi da un'indagine commissionata dalla Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia nel luglio 2003 "Indagine conoscitiva per l'attuazione di interventi di assistenza qualificata a favore di minori in fascia d'età 0-3 anni". Questi risultati rivestono particolare importanza perché hanno contribuito, unitamente alle percezioni dei partecipanti al Tavolo del Piano di Zona, all'individuazione delle succitate azioni.

L'indagine ha interessato i Comuni di Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Rubiana, Sant'Ambrogio, Villardora ed è stata svolta tramite questionari consegnati a famiglie con figli con età comprese tra 0 e 6 anni e a coppie costituitesi dopo il 2001, per un totale di 371 persone suddivise nei vari comuni, dei quali 75 hanno risposto e restituito il questionario.

L'oggetto della ricerca è una analisi dei bisogni espressi dai genitori con figli in fascia di età 0-3 anni residenti nei Comuni sopraelencati, al fine di favorire la creazione sul territorio della Bassa Valle di Susa di presidi in grado di fornire risposte flessibili e differenziate anche in relazione alle molteplici e crescenti esigenze delle famiglie.

Dai primi risultati dell'indagine emerge che il 10,8% delle madri ha un'età compresa tra i 21 ed i 30 anni, l'81,1% tra i 31 ed i 40 anni, e l'8,1% tra i 41 e 50 anni.

Più elevata risulta essere l'età media della figura maschile della famiglia, infatti, il 5,5% dei padri ha un'età tra 21 e 30, il 65,8% un'età compresa tra 31 e 40 anni, il 27,4% tra 41 e 50, e l'1,4% oltre i 50 anni.

Interessante sapere, inoltre, che l'86,7% delle coppie indagate è regolarmente sposata, il 6,7% risulta essere coppia di fatto, mentre la percentuale totale delle famiglie mono-parentali (separato/single con figli) è pari al 5% circa.

Altre informazioni che possono risultare utili per conoscere meglio il contesto dove i minori vivono sono le percentuali relative al gruppo familiare dove nel 90,7% dei casi si assiste a un nucleo familiare tradizionale con i genitori ed i figli, mentre nel 2,7% delle famiglie sono "allargate" ai nonni, ad altri parenti (1,3%) o ad altre figure non parentali (5,3%).

Significativi sono i dati che indicano il tempo lavorativo settimanale di entrambi i genitori: il 61,2% dei padri ed il 59,4 delle madri lavora da 31 a 40 ore alla settimana; il 12% circa dei due genitori lavora da 41 a 50 ore settimanali ed il 7,5% dei papà lavora più di 50 ore alla settimana.

Dai questionari risulta che nel 70,80% dei casi il bambino è sistematicamente accudito in casa, mentre nel 51,40% dei questionari si rileva che il minore è accudito fuori dal domicilio. I risultati della domanda indicano, in virtù di una sua impostazione che lasciava libertà anche a due risposte, una certa percentuale di famiglie che optano per soluzione miste, provvedono ad accudire il figlio (o i figli) in casa ma anche fuori, queste famiglie sono circa il 20% del totale.

Tabella 5 – Il bambino è sistematicamente accudito... (in casa/ fuori casa)

IN CASA		FUORI CASA	
Numero	%	numero	%
51	70,80%	37	51,40%

I risultati ottenuti dall'analisi delle risposte ad un'altra domanda indicano quali siano i canali preferiti per l'accudimento dei figli, precisando anche la differenziazione nelle diverse fasce della giornata (mattina, pomeriggio e sera), anche in questa domanda erano possibili più risposte.

Dalla tabella successiva emerge come nelle ore della mattina i canali preferenziali sono gli insegnanti delle scuole materne o degli asili nido, nel 36,84% dei casi e la madre del bambino nel 30,53% dei casi.

Da sottolineare che il 21% delle risposte ai questionari ha indicato nei nonni i soggetti che accudiscono principalmente il mattino. Più marginali sono il padre e il ricorso a baby sitter od altri soggetti.

Tabella 6 – Chi si occupa del bambino durante i diversi momenti della giornata?

	MATTINO		POMERIGGIO		SERA	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Mamma	29	30,53%	52	45,61%	68	56,20%
Papà	5	5,26%	12	10,53%	50	41,32%
Nonni	20	21,05%	22	19,30%	3	2,48%
Baby Sitter	4	4,21%	5	4,39%	0	0,00%
Insegnanti	35	36,84%	22	19,30%	0	0,00%
Altri	2	2,11%	1	0,88%	0	0,00%
Totali	95	100,00%	114	100,00%	121	100,00%

Nelle ore pomeridiane la rilevanza della madre cresce tanto che nel 46, 61% dei casi viene indicata come il soggetto che primariamente accudisce il bambino in tale fascia giornaliera, decresce il ruolo degli insegnanti ma, all’opposto aumenta l’impegno del padre che è segnalato nel 10,53% dei casi.

Anche al pomeriggio si riscontra l’enorme importanza ricoperta dai nonni.

E’ alla sera che i genitori si occupano maggiormente del bambino come segnalato da quasi il 98% dei questionari, ridotto, ma non meno importante, il ruolo dei nonni, mentre nullo il ricorso a figure esterne come baby-sitter.

Tabella 7 – Conosce le seguenti opportunità per la famiglia?

	Si, lo conosco		No, non lo conosco		Non risponde	
	risposte	%	risposte	%	risposte	%
Sportelli informativi per i genitori/la famiglia	31	41,33%	41	54,67%	3	4,00%
Servizi educativi pubblici esistenti	43	57,33%	29	38,67%	3	4,00%
Servizi educativi privati esistenti	32	42,67%	39	52,00%	4	5,33%
Agevolazioni per i genitori che lavorano	11	14,67%	60	80,00%	4	5,33%
Aiuti di tipo economico per la famiglia	13	17,33%	59	78,67%	3	4,00%
Altro	0	0,00%	15	20,00%	60	80,00%

Alla domanda relativa alla conoscenza di determinate iniziative rivolte ai nuclei familiari ed erogate sia da pubblici che da privati, non tutti i servizi presenti nell’elenco sono conosciuti da coloro i quali hanno risposto ai questionari. Solo in un caso, quello dei Servizi Educativi, oltre la metà degli intervistati (57,33%) hanno dichiarato di essere a conoscenza di queste attività, negli altri casi le informazioni che sono state messe a disposizione dei genitori da parte degli operatori sembrano essere poche ed incomplete. Si pensi che solo il 14,67% dei genitori sono a conoscenza delle particolari agevolazioni per i genitori che lavorano e, analogamente, solo il 17,33% sa della possibilità di avvalersi di agevolazioni economiche. Anche supponendo, ottimisticamente, che coloro i quali non hanno risposto a questi ultimi due quesiti siano a conoscenza dei servizi, le percentuali arrivano al massimo attorno al 20- 21%, che non migliora di molto la situazione.

Tabella 8 – In che misura sente la mancanza delle seguenti opportunità per la prima infanzia?

	Per nulla (0)		Poco (2)		Abbastanza (4)		Molto (6)		Non risponde (0)		Punteggio complessivo
	risposte	%	risposte	%	risposte	%	risposte	%	risposte	%	
Agevolazioni per i genitori che lavorano	7	9,33%	6	8,00%	31	41,33%	24	32,00%	7	9,33%	280
Servizi educativi pubblici	7	9,33%	13	17,33%	20	26,67%	25	33,33%	10	13,33%	256
Aiuti di tipo economico per la famiglia	7	9,33%	11	14,67%	30	40,00%	18	24,00%	9	12,00%	250
Proposte formative per i genitori	5	6,67%	21	28,00%	28	37,33%	9	12,00%	9	12,00%	208
Sportelli informativi per i genitori/la famiglia	10	13,33%	28	37,33%	21	28,00%	7	9,33%	9	12,00%	182
Servizi educativi privati	19	25,33%	27	36,00%	9	12,00%	6	8,00%	14	18,67%	126
Altro	0	0,00%	0	0,00%	3	4,00%	0	0,00%	71	94,67%	12

Interessante ai nostri fini la domanda nella quale si chiede in che misura le famiglie sentono la mancanza di determinati servizi e altrettanto interessanti sono i risultati che possono essere riassunti con il punteggio complessivo presente nell'ultima colonna della tabella.

Tale punteggio emerge moltiplicando il numero delle risposte per un valore attribuito a ciascuna tipologia di risposta, ad esempio, se si è risposto ad una domanda "per nulla" il punteggio dato sarà pari a zero, "Poco" varrà due punti e così via fino ai sei punti del forte bisogno di un servizio segnalato con la risposta "Molto". Partendo da questa scala numerica direttamente proporzionale al bisogno sentito e moltiplicando i valori per il numero di risposte si ottiene il punteggio complessivo che può essere visto come una graduatoria delle necessità dei genitori. Da questo si evince che il servizio di cui si sente più la necessità di agevolazioni per i genitori che lavorano, con un punteggio totale di 280, seguiti da servizi educativi pubblici che hanno totalizzato 256 punti distaccando appena il bisogno di aiuti economici alle famiglie. Fanalini di coda, oltre alla categoria residuale "Altro" cui in pochissimi hanno dato credito, sono i servizi educativi privati e gli sportelli informativi per i genitori e le famiglie.

Sembra opportuno incrociare questi dati con quelli della tabella precedente per notare come i servizi di cui le famiglie sentono di più la necessità siano, tendenzialmente, quelli meno conosciuti dalle famiglie e viceversa.

Con la tabella successiva si segue lo stesso percorso delle due tabelle precedenti con, in più, i dati relativi all'utilizzo dei servizi per la prima infanzia erogati da gestori pubblici.

La tabella rappresenta la sintesi di tre quesiti posti nell'ambito dell'indagine che erano:

- Di quali servizi è direttamente o indirettamente a conoscenza?
- Quali servizi utilizza?
- Indichi di quali tra i seguenti servizi per la prima infanzia percepisce la mancanza nel territorio del suo Comune.

Rielaborando i risultati in un'unica tabella ed evidenziando solo i servizi erogati da soggetti pubblici si osserva, a grandi linee, il trend di cui prima: i servizi più desiderati sono anche quelli conosciuti nella misura minore e utilizzati ancor meno.

Tabella 9 – Servizi per la prima infanzia: conoscenza, utilizzo e bisogno

	Conoscenza dell'esistenza dei servizi pubblici		Offerta pubblica dei servizi - utilizzo		Servizi pubblici desiderati	
	Risposte positive	%	Risposte positive	%	Risposte positive	%
Asilo nido	9	12,00%	2	2,67%	43	57,33%
Asilo nido con orario anticipato/prolungato	6	8,00%	0	0,00%	36	48,00%
Micro-asilo nido	1	1,33%	1	1,33%	15	20,00%
Scuola materna	56	74,67%	26	34,67%	13	17,33%
Scuola materna con orario anticipato/prolungato	11	14,67%	2	2,67%	28	37,33%
Centro di incontro o punto famiglia	4	5,33%	1	1,33%	17	22,67%
Baby parking	0	0,00%	1	1,33%	15	20,00%
(Micro) nido familiare	0	0,00%	0	0,00%	7	9,33%
Nido aziendale	0	0,00%	0	0,00%	10	13,33%
Ludoteca	0	0,00%	1	1,33%	34	45,33%
Educatore a domicilio	1	1,33%	0	0,00%	7	9,33%
Altro	0	0,00%	3	4,00%	1	1,33%

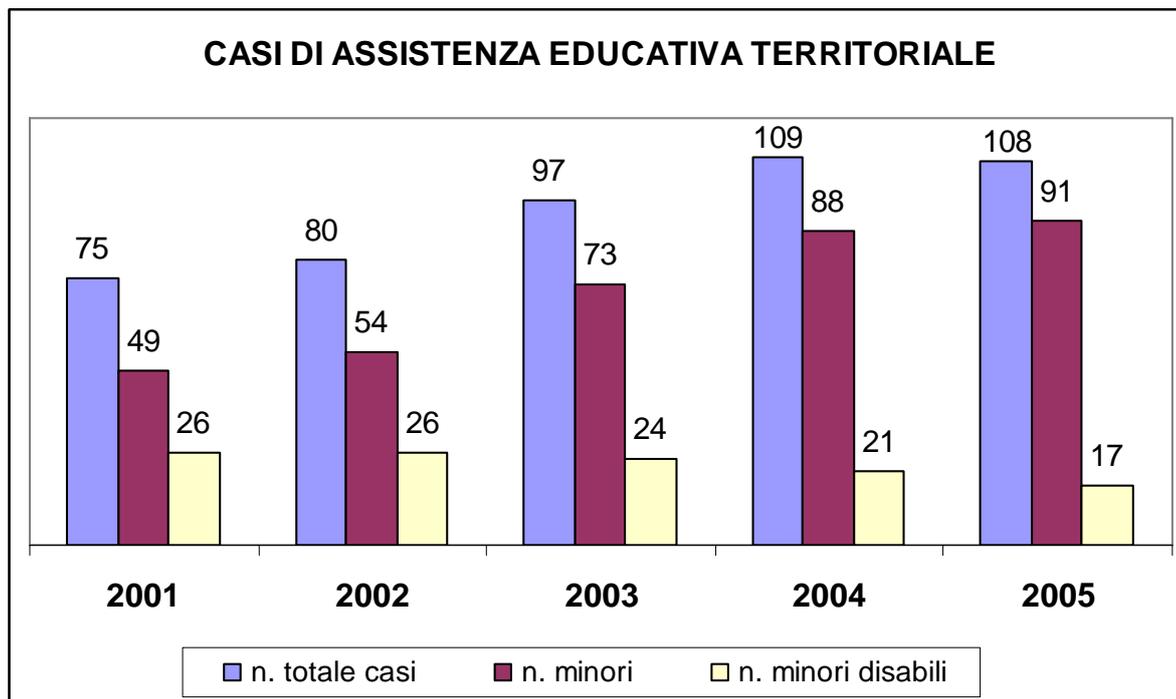
Si prendano ad esempio gli asili nido e gli asili nido con orari prolungati che vengono definiti desiderabili dal 57% e dal 48% dei rispondenti; questi servizi sono noti agli intervistati solo nel 12% dei casi, per quanto riguarda gli asili nido e nell'8% dei casi per quanto concerne gli asili nido con orari prolungati.

Le cause di uno scarso utilizzo degli stessi, che possono essere ricondotte anche alla scarsa conoscenza, è probabile siano collegate in misura maggiore ad altri fattori quali la collocazione territoriale che li rende non conoscibili direttamente e non fruibili dai soggetti partecipanti alla ricerca (trattasi di famiglie della Bassa Valle di Susa per le quali l'asilo nido pubblico più vicino è collocato a Sant'Antonino).

Particolarmente significative risultano essere le percentuali di "desiderio" espresse dal campione intervistato circa servizi meno "tradizionali", ma forse proprio per questo percepiti come più adattabili alle esigenze individuali, quali i micro asili-nido, i baby-parking ed i nidi-aziendali.

Da sottolineare infine la necessità espressa nella misura del 45,33% di poter beneficiare di un luogo quale la ludoteca, che sicuramente è percepito più come spazio di incontro e socializzazione non solo per i minori, ma anche per l'eventuale genitore o familiare che accompagna, che non come servizio che risponde ad un'esigenza di custodia.

Grafico 1 – Trend 2001 – 2005, in termini assoluti, dei casi di assistenza educativa territoriale



Nel grafico sopra riportato e nella collegata tabella sottostante si prendono in considerazione i casi di assistenza educativa territoriale seguiti dal Consorzio dal 2001 al 2005.

Si può osservare che a fianco di un incremento del 44% del totale delle prestazioni e di un aumento del 79% dei minori totali, si è osservato un decremento del 35%, sempre su base triennale, dei minori portatori di disabilità cui è stato erogato tale servizio.

In numeri assoluti i casi totali sono passati dai 75 del 2001 ai 108 del 2005, con un picco massimo di 109 nel 2004; i minori sono cresciuti pressoché costantemente nel corso del quinquennio partendo da 49 e giungendo a 91 nell'ultimo anno considerato. I minori disabili, invece, dopo un triennio in cui i valori erano pressoché costanti, sono leggermente diminuiti fino ad arrivare a quota 17.

Tale diminuzione può essere correlata al parallelo potenziamento e maggior qualificazione delle prestazioni offerte dal Centro pomeridiano Interspazio e dal servizio Ponte.

Tabella 10 – Trend 2001 – 2005 dei casi di assistenza educativa territoriale

n° casi	Incremento				
	2001 - 2002	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 - 2005	2001 - 2005
totale casi	15%	20%	12%	-0,20%	44%
n. minori	11%	35%	20%	34%	79%
n. minori disabili	-	-8%	-13%	-19%	-35%

Fonte: Con.i.s.a.

Analizzando i dati relativi al trend 2001 – 2005 delle ore erogate di assistenza educativa territoriale non emergono dati contrastanti rispetto al trend quinquennale dei casi.

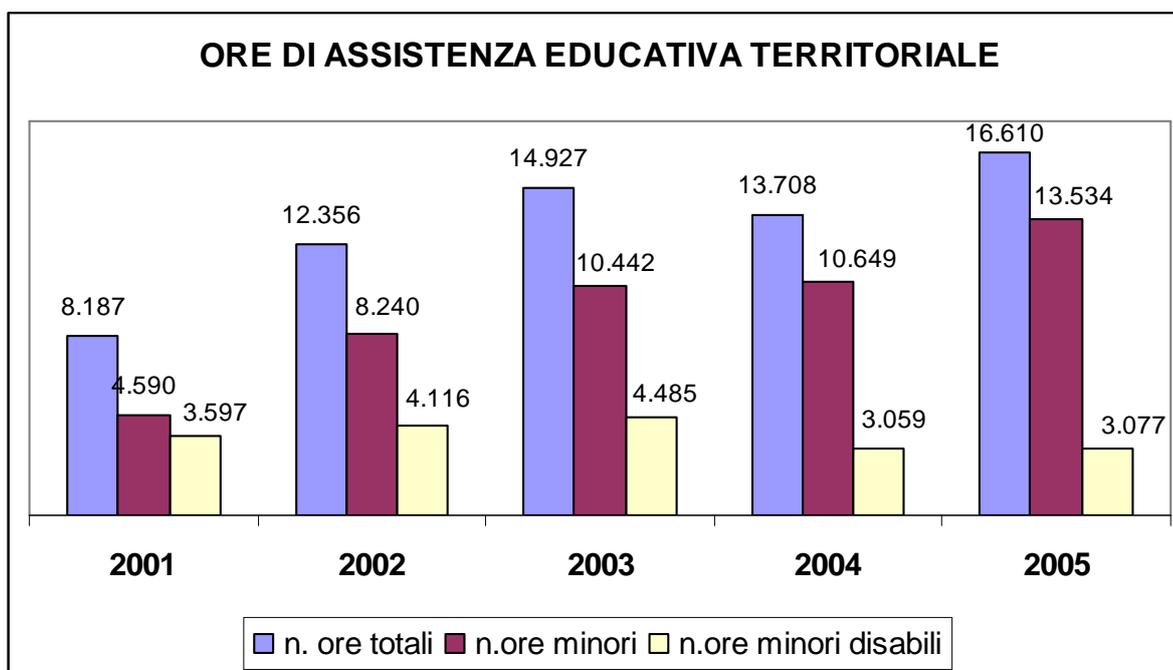
Infatti, il monte ore segue un trend che lo porta ad aumentare del 103%, così come aumentano sensibilmente le ore dedicate ai minori non disabili (+79%) e calano del 14% le ore a favore di minori disabili.

Tabella 11– Trend 2001 – 2005 delle ore di educativa territoriale erogati

n° ore	Incremento				
	2001 - 2002	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 - 2005	2001 - 2005
totale ore	50%	20%	-8%	21%	103%
n. ore minori	80%	27%	2%	27%	195%
n. ore minori disabili	14%	9%	-32%	1%	-14%

Fonte: Con.i.s.a.

Grafico 2 – Trend in valori assoluti delle ore di assistenza educativa territoriale



Risulta evidente il divario tra gli incrementi del numero di prestazioni e gli incrementi orari.

I motivi possono essere ricercati anche nel fatto che il servizio ha assistito, in questi ultimi anni, ad un progressivo “peggioramento” delle situazioni prese in carico: situazioni di minori gravemente compromessi, facenti parte di nuclei familiari multiproblematici ma anche di nuclei appartenenti a classi sociali medio - alte che “fanno fatica” ad entrare in contatto con i servizi e per i quali è spesso difficile ipotizzare progetti di intervento condivisi ed ancora efficaci, minori vittime di abusi sessuali o gravi maltrattamenti.

Il rilevante aumento di ore a fronte di un aumento decisamente minore di casi andrebbe a confermare quanto detto sopra circa la “gravità” delle situazioni in carico, che necessitano quindi di interventi più complessi e consistenti.

Da qui la necessità di implementare il numero di ore complessive previste dal capitolato speciale d'appalto (azione MG7), anche al fine di evitare ripercussioni negative per l'utenza, poiché in mancanza di tali estensioni non sarebbe possibile dare avvio ad interventi di educativa territoriale su

casi decisamente compromessi, spesso accompagnati da disposizioni in tal senso dell'Autorità Giudiziaria.

Pur essendo ormai prassi consolidata degli operatori l'attenta verifica delle situazioni in carico al servizio di educativa territoriale e dei relativi progetti individuali, al fine di "transitare" le situazioni per cui ciò si rende possibile ad interventi più "leggeri" o comunque diversi dalla prestazione professionale dell'educatore, quali ad esempio affidi diurni o di supporto (cfr. azione MG9), purtroppo tale attenzione porta comunque ad un "risparmio" poco significativo di ore, poiché le situazioni in carico, o che attendono di esserlo, sono ormai caratterizzate da complessità tale e/o da necessità di raccogliere elementi di conoscenza per progettare successivi interventi maggiormente rispondenti alle esigenze dei minori, da non poter essere gestite da altre figure, se non quelle di educatori professionali.

Simili considerazioni stanno anche alla base dell'azione MG 13, che prevede l'ampliamento del Centro Diurno Semiresidenziale, struttura diurna in grado di ospitare i minori dall'ora di pranzo, provvedendo ad andare a prenderli a scuola, fino all'ora di cena compresa. e successivo riaccompagnamento a casa.

Si tratta in questo caso di un servizio che risponde all'esigenza di tutela da parte di minori il cui nucleo familiare è temporaneamente non in grado di far fronte alle necessità educative e di accudimento dei minori stessi.

La struttura attuale, nata per ospitare fino ad un massimo di 5 minori, ne sta ospitando ormai da tempo un numero che varia dai 7 ai 9: ciò è stato possibile poiché non tutti i minori frequentano il centro tutti i giorni, in quanto i pomeriggi possono essere impegnati da attività che rendono non proficuo il raggiungimento del centro per poi ripartirne subito dopo (si tenga presente che la struttura è collocata a Sant'Antonino ed accoglie minori residenti da Susa ad Avigliana) o perché il progetto individuale prevede che alcuni pomeriggi vengano trascorsi presso il nucleo d'origine.

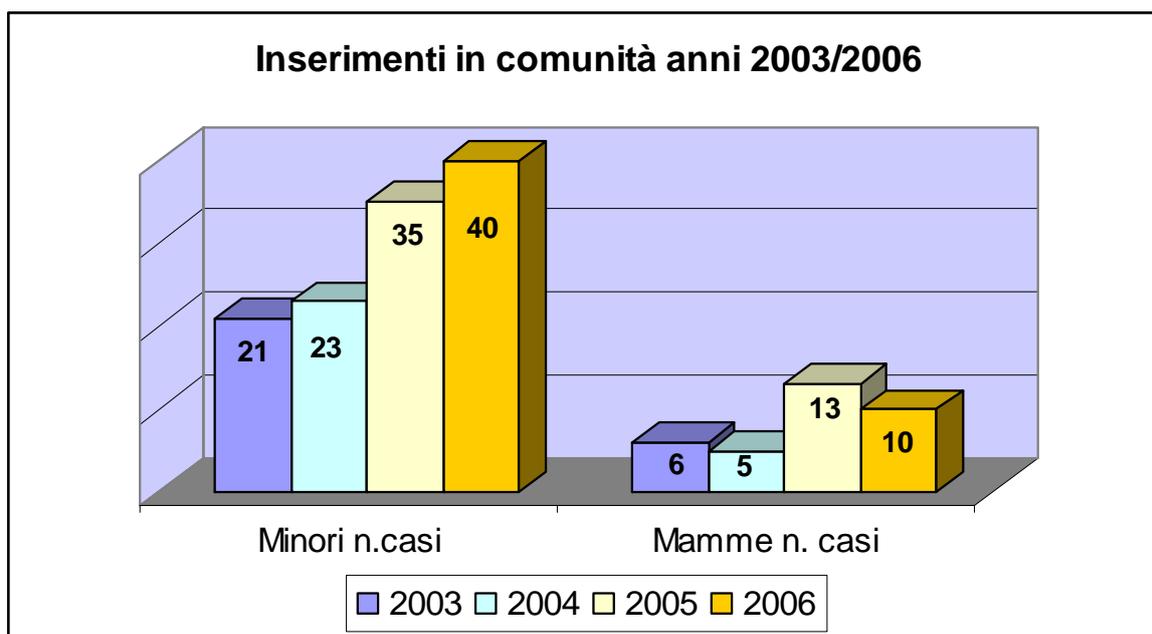
Tale rotazione di presenze ha quindi consentito di far fronte ad un elevato numero di casi, che ha richiesto anche un aumento di ore-educatore, ma la necessità di inserimento di altre situazioni unite ad una situazione pregressa di sovrannumero, rende ormai indispensabile il trasferimento del centro presso locali più ampi ed in grado di garantire la gestione del gruppo, ma anche di poter beneficiare di momenti individuali o di piccolo gruppo.

Tutte le considerazioni finora fatte circa il progressivo aggravarsi delle situazioni di minori che vengono a contatto con i servizi socio-assistenziali, trovano un naturale collegamento con un'altra scheda azione, la R 9 Tutti in rete, scaturita dalla rilevazione di una serie di bisogni quali: riconoscere precocemente le situazioni di disagio al fine di poter mettere in atto tempestivamente opportune forme di supporto individuale e/o familiare, offrire realmente agli studenti opportunità di formazione individualizzata, che tenga conto delle caratteristiche personali, delle potenzialità e delle difficoltà momentanee di ogni soggetto, raccordare gli interventi di tutti i soggetti che operano sul medesimo territorio a favore dei minori e dei giovani al fine di mettere a disposizione degli stessi offerte che possano concretamente incontrarsi con le loro esigenze.

Ciò su cui i partecipanti al tavolo si sono soffermati è il fatto che tra i soggetti coinvolti nell'azione (scuole, servizio sociale, amministrazioni comunali, servizi sanitari) esistono da tempo rapporti, collaborazione, progettazione di interventi integrati e condivisi, ma troppo spesso tutto ciò avviene in modo frammentato, legato alla necessità di trovare risposte per "il singolo caso", attraverso collaborazioni che iniziano e si interrompono in relazione alla necessità del momento.

Ciò che si è ritenuto opportuno sottolineare attraverso la costruzione della scheda è la necessità di fare un passaggio metodologico e culturale ulteriore e cioè tentare di costruire "ragionamenti e riflessioni" comuni e condivisi più ad ampio raggio, che non nascano solo dall'emergenza, ma che diventino modalità di lavoro permanenti e che vedano coinvolti tutti coloro che di minori si occupano, ognuno con le proprie capacità e competenze, attendendosi da ciò un risultato che vada al di là della sola somma delle parti e che sia teso a creare benessere nella popolazione giovanile.

Grafico 3 – Trend 2003 – 2006 degli inserimenti in comunità di minori e mamme



Il grafico precedente mostra come sia evoluto il numero di interventi a favore di minori e madri che hanno comportato un loro allontanamento dal nucleo familiare ed un conseguente inserimento in comunità.

Il numero dei minori accolti in comunità è passato dai 21 del 2003 ai 40 del 2006 seguendo un trend di crescita pressoché costante.

Tutt'altro che lineare è, invece, l'andamento del valore delle madri che sono state inserite in comunità, il dato scende di una sola unità nel 2004 rispetto all'anno precedente, per poi salire a 13 nel 2005 e assestarsi a 10 nel 2006.

Collegato al precedente grafico è pure quello successivo inerente gli importi delle rette delle comunità, ed in particolare il trend da questi fatti registrare negli anni che vanno dal 2003 al 2006, che vedono più che raddoppiare la spesa passando dal primo all'ultimo anno.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato il più delle volte da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che può essere possibile perseguire è il contenimento massimo possibile dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

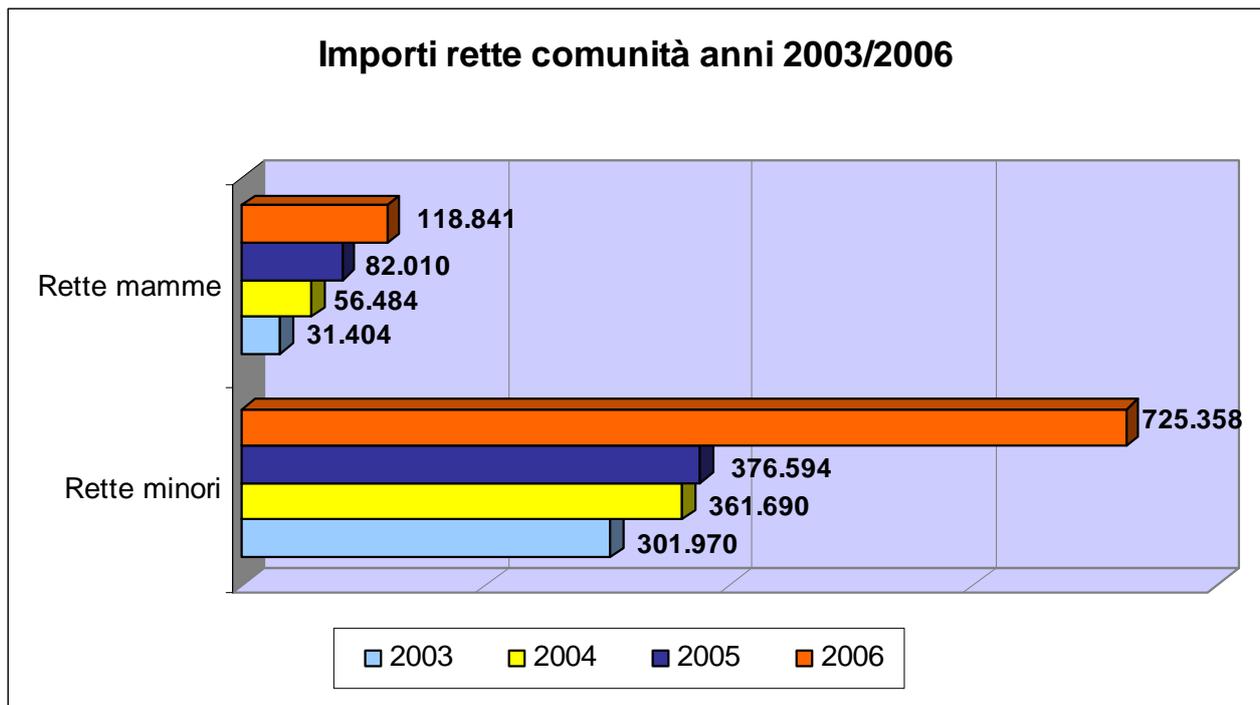
Nel corso dell'anno 2007 darà avvio alla propria attività la comunità alloggio per minori e per madre-bambino situata nel Comune di Avigliana e gestita dalla Cooperativa Sociale "Santa Cristina" di Rivalta; ciò comporterà un lavoro di esame delle situazioni di minori già inseriti in strutture o in fase di inserimento al fine di individuare quelli che sarà opportuno collocare nella nuova struttura.

Sarà inoltre indispensabile definire le modalità di rapporto tra il Consorzio e la suddetta Cooperativa al fine di individuare idonei parametri per il monitoraggio della qualità della struttura e definire le ipotesi di sviluppo di servizi che la stessa potrà eventualmente mettere a disposizione del territorio (es. laboratori rivolti ai minori).

Nel contempo proseguirà l'attività di collaborazione con la Comunità di Accoglienza per donne e madri con bambini "Beato Rosaz" di Susa, sia con l'intento di valutare l'esito della prevista

riorganizzazione interna della struttura, sia di definire con maggior precisione rispetto all'attuale, gli elementi caratterizzanti delle due strutture al fine di garantire l'inserimento dei minori ed eventualmente delle loro madri nella struttura più adeguata in funzione delle specifiche esigenze riscontrate.

Sarà inoltre indispensabile favorire modalità di comunicazione e collaborazione tra le due diverse organizzazioni e di queste con la famiglia-comunità presente sul territorio, anche in vista del possibile passaggio di casi da una all'altra. (azione MG 8).



3.4.3 Finalità da conseguire

In questa sezione vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa intende conseguire nel triennio negli ambiti progettuali compresi nel programma.

In particolare vengono evidenziate:

- le azioni previste dal Piano di zona, nelle quali il Consorzio assume il ruolo di responsabile, coresponsabile o di partner dell'azione;
- il raccordo tra:
 - le azioni del Piano di Zona,
 - gli obiettivi, delineati in un quadro di sviluppo triennale,
 - gli ambiti progettuali delineati nel Piano Esecutivo di Gestione ;
- i servizi erogati dal Consorzio, anche non compresi nelle azioni del piano di zona, per i quali vengono definiti gli obiettivi di fondo del triennio.

Tabella 12 – Obiettivi del triennio

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
MG 2	UNA SCUOLA PER TUTTI. - Favorire l’inserimento scolastico dei minori stranieri attraverso l’inserimento della mediazione culturale all’interno della scuola. - Sensibilizzare /aggiornare gli insegnanti sulle tematiche relative all’integrazione	- Alunni stranieri scuole primarie e secondarie di primo grado - Insegnanti - Genitori	Responsabile	- Realizzazione del progetto in tutte le scuole del territorio - Attivazione del tavolo di coordinamento per favorire confronto ed omogeneità di linee di intervento	- Verifica del progetto ed eventuale mantenimento (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Verifica del progetto ed eventuale mantenimento (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Promozione dell’agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
MG 3	CHI SI AGGREGA? - Creare e/o potenziare servizi/attività che favoriscano il confronto e la socializzazione con il gruppo dei pari - Sostenere le famiglie nello svolgimento dei compiti affettivi ed educativi	- Popolazione giovanile 3-25 anni - Loro famiglie	Partner	- Partecipazione al tavolo di lavoro per condividere la rappresentazione dei problemi/necessità del territorio e giungere ad una mappatura delle iniziative - Definizione dei criteri per l’individuazione del gestore esterno della programmazione e del coordinamento delle attività	- Partecipazione a momenti di verifica in seguito all’avvio del progetto	- Partecipazione a momenti di verifica ed eventuale rimodulazione del progetto	- Promozione dell’agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile - Sostegno alla genitorialità
MG 5	LE PAROLE PER DIRLO... - Realizzare sportelli d’ascolto c/o scuole secondarie di II grado per: - favorire l’acquisizione della percezione di rischio,	- Alunni - Insegnanti - Genitori	Responsabile	- Riattivazione sportelli d’ascolto in tutte le scuole superiori (8 sedi d’ascolto) - Coordinamento del comitato tecnico costituito da Istituti Scolastici-Dipartimento Patologie delle Dipendenze-Consorzio-CCMM con compiti di programmazione e di verifica delle attività	- Mantenimento del progetto con eventuale attribuzione di ruolo di Responsabile al Dipartimento Patologie delle Dipendenze	- Partecipazione al Comitato Tecnico	- Promozione dell’agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
	<ul style="list-style-type: none"> - fornire aiuto nel riconoscimento dei problemi, - individuare precocemente situazioni di disagio, - favorire l'accesso ai servizi territoriali 						
MG 6	RILEVAZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DISTURBI RELAZIONALI PRECOCI (0-3 anni) <ul style="list-style-type: none"> - Creare l'equipe distrettuale disturbi relazionali precoci finalizzata all'individuazione di situazioni a rischio 	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglie a doppio rischio con minori sintomatici in età 0-3 anni - Donne in gravidanza proveniente da situazioni di rischio psico-sociale 	Partner	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione all'attività dell'equipe attraverso l'individuazione di un assistente sociale referente 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile - Sostegno alla genitorialità
MG 7	POTENZIAMENTO EDUCATIVA TERRITORIALE E DI LUOGO NEUTRO <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare gli interventi di educativa territoriale di luogo neutro 	<ul style="list-style-type: none"> - Minori in situazioni di difficoltà - Famiglie 	Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento monte ore di educativa territoriale e luogo neutro nella misura di 3.038 ore/anno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dell'ampliamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dell'ampliamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Domiciliarità minori - Sostegno alla genitorialità
MG 8	VOGLIO ANDARE A CASA...LA CASA DOV'E'? <ul style="list-style-type: none"> - Qualificare e differenziare gli interventi di inserimento residenziale - Garantire 	<ul style="list-style-type: none"> - Minori in condizioni di disagio - Mamme con bambini 	Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento formale della famiglia comunità - Definizione delle modalità di rapporto Consorzio/Comunità di Avigliana - Partecipazione alla riorganizzazione Comunità di 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di meccanismi di collegamento tra le diverse risorse al fine di dare continuità agli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione e monitoraggio dell'attività 	<ul style="list-style-type: none"> - Residenzialità minori

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
	l'individuazione della risorsa più adeguata in relazione alle specifiche esigenze riscontrate			Accoglienza "Beato Rosa"			
MG 9	VENGO ANCH'IO! - Sensibilizzare le famiglie e i singoli all'accoglienza, diurna e/o residenziale, di minori	- Minori in situazioni di disagio che necessitano di supporti familiari - Famiglie o singoli interessati a progetti di accoglienza	Responsabile	- Strutturazione di interventi di sensibilizzazione in collaborazione con l'equipe affidamenti anche attraverso il coinvolgimento di soggetti presenti sul territorio	- Verifica e mantenimento degli interventi	- Verifica e mantenimento degli interventi	- Domiciliarità Minori - Residenzialità Minori
MG10	POTENZIAMENTO OFFERTA SERVIZI ALL'INFANZIA - Ampliare l'offerta e la flessibilità delle opportunità di accudimento dei figli - Attivare progetti sperimentali socio-educativi a favore della prima infanzia	- Minori 1-14 anni	Partner	Partecipazione al tavolo di lavoro per: - l'individuazione delle necessità del territorio - messa a punto di un piano di attività territoriale - definizione delle modalità di gestione delle attività individuate	- Partecipazione alla verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Partecipazione alla verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Sostegno alla genitorialità
MG 13	AMPLIAMENTO CENTRO DIURNO PER MINORI	- Minori in età compresa fra i 6 ed i 14 anni	Responsabile	- Ampliamento della presenza degli educatori presso la struttura nella misura di 752h/anno e trasferimento del Centro presso nuova sede al fine di poter ospitare un maggior numero di minori.	- Mantenimento dell'ampliamento	- Mantenimento dell'ampliamento	- Domiciliarità minori

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
R 8	NON E' MAI TROPPO TARDI... - Fronteggiare la dispersione scolastica - Prevenire gli abbandoni scolastici formativi.	- Alunni degli Istituti Scolastici secondari di primo e secondo grado	Partner	Partecipazione al gruppo di lavoro nell'ambito del tavolo della formazione e dei saperi per: - ricordare, verificare e confrontare le attività già in essere relative alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione - individuare eventuali nuove strategie - realizzare incontri di sottogruppo (Consorzio/Orientarsi) per progettazione interventi su minori in difficoltà	- Prosecuzione del gruppo di lavoro - Realizzazione eventuali iniziative innovative	- Partecipazione, verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
R 9	TUTTI IN RETE! - Creare forme sistematiche di collaborazione e confronto finalizzate: - all'individuazione precoce di situazioni di disagio, - alla costruzione di progetti educativi condivisi e integrati - all'elaborazione di progetti ed intervento rivolti alla popolazione giovanile	- Alunni istituti scolastici primari e secondari di primo	Responsabile	- Individuazione delle aree territoriali e dei componenti del gruppo di lavoro (Istituzioni scolastiche, Consorzio, Distretto Sanitario di Susa, Amministrazioni Comunali) - Avvio degli incontri, definizione modalità di funzionamento ed organizzazione del coordinamento; - Avvio attività gruppi di lavoro	- Prosecuzione dell'attività dei gruppi di lavoro permanenti - Eventuale predisposizione protocolli di collaborazione - Eventuale elaborazione di proposte di interventi innovativi e loro realizzazione	- Prosecuzione, verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
R 10	COME STAI? BENE GRAZIE - Aumentare la conoscenza e la fiducia	- Minori	Responsabile	- Individuazione dei gruppi di lavoro territoriali - Definizione modalità di	- Prosecuzione dell'attività dei gruppi di lavoro permanenti	- Prosecuzione, verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
	reciproca tra medici, pediatri, volontari, comuni e servizi sociali, al fine di creare adeguate modalità di collaborazione che favoriscano l'individuazione precoce di minori in situazioni di difficoltà.			funzionamento e di organizzazione dei gruppi - Avvio degli incontri	- Produzione e scambio periodico di materiale informativo		giovanile
R 11	HO PERSO LA BUSSOLA... - Sostenere il successo formativo attraverso iniziative efficaci e coordinate di orientamento/riorientamento.	- Alunni istruiti scolastici secondari di primo e secondo grado	Partner	Partecipazione al gruppo di lavoro nell'ambito del tavolo della formazione e dei saperi per: - Raccordare, verificare e confrontare le attività già in essere relative all'orientamento - Individuare eventuali nuove strategie - Realizzare incontri di sottogruppo (consorzio/orientarsi) per progettazione interventi di supporto a minori nella ricerca e nel mantenimento del lavoro	- Prosecuzione del gruppo di lavoro - Realizzazione eventuali iniziative innovative	- Partecipazione e verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
TR 2	POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	- Minori e loro famiglie	Corresponsabili con il Distretto Sanitario	- Incremento del monte ore degli interventi	- Potenziamento del servizio	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	- Domiciliarità Minori
TR 3	DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE	- Minori e loro famiglie	Corresponsabili con il Distretto Sanitario	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	- Domiciliarità Minori
TR 5	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL	- Famiglie	Responsabile	- Ampliamento ed adeguamento alle nuove	- Costituzione di un gruppo di coordinamento tra	- Prosecuzione dell'attività verifica ed eventuale	- Sostegno economico minori

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
	REDDITO E DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA' - Sostenere economicamente e promuovere l'autonomia dei nuclei familiari temporaneamente in difficoltà	con minori		esigenze emergenti sul territorio, di interventi economici, attraverso l'adozione di un nuovo regolamento dell'assistenza economica; - Ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche pubbliche e private deputate all'assistenza economica evitando sovrapposizioni e conseguenti possibili disuguaglianze	Consorzio e altri partner per: - l'individuazione di misure di prevenzione/contenimento dell'ingresso nella povertà - il collegamento con le tematiche del lavoro e della casa	revisione	e famiglie
TR 13	DIMISSIONI PROTETTE: PERCORSI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE - Interventi a sostegno della continuità assistenziale per minori dimessi dalle strutture ospedaliere	- Minori dimessi dalle strutture ospedaliere	Partner	- Partecipazione al gruppo di coordinamento per gli interventi domiciliari per l'organizzazione del progetto personalizzato	- Mantenimento ed eventuale potenziamento del progetto	- Mantenimento ed eventuale potenziamento del progetto	- Domiciliarità minori
F 3	FORMAZIONE CONGIUNTA SULL'ALLONTANAMENTO DEI MINORI - Percorso di aggiornamento e	- Assistenti sociali ed educatori	Responsabile ¹ .	Il percorso formativo è orientato a: - costituire un modello condiviso ed efficace di intervento nelle situazioni in cui è necessario			- Spese generali per il personale²

¹ Per la realizzazione del corso ci si avvarrà di finanziamento provinciale, conseguente ad una richiesta presentata, nell'ambito del programma provinciale delle attività formative, dal Consorzio Intercomunale di Servizi di Orbassano quale soggetto capofila degli Enti Gestori del territorio coincidente con l'ASL 5 e dell'ASL 5 stessa.

² Rientra nel programma formativo generale, le cui finalità sono illustrate nel programma governance.

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
	formazione permanente.			<p>l'allontanamento del minore dalla sua famiglia, a partire dalle esperienze sin qui maturate dai diversi operatori e dalle "buone prassi" sperimentate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre i tempi di permanenza dei minori in comunità alloggio, da considerare in tendenza prevalentemente come luogo di transizione durante la fase di valutazione della recuperabilità della famiglia, e non come dimora definitiva del minore; - ridurre l'incidenza delle variabilità soggettive degli operatori (legate alla propria storia personale e professionale) nelle decisioni relative all'allontanamento di un minore; - raggiungere una maggiore omogeneità di intervento. 			

3.4.3.1 Investimento

Domiciliarità minori

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

Tabella 13 -Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della domiciliarità dei minori

Servizi erogati	2007	2008	2009
Centro diurno semiresidenziale	Potenziamento dell'ospitalità del Centro Diurno Semiresidenziale Casa del Sole attraverso il trasferimento presso la nuova sede più ampia: realizzazione lavori di ristrutturazione e di allestimento	Mantenimento	Mantenimento

3.4.3.2 Consumo

Domiciliarità minori

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: MG 7, MG 9, MG 13, TR 2, TR3, TR 13.

Tabella 14 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della domiciliarità

Servizi erogati	Obiettivi		
	2007	2008	2009
Servizio Assistenza Domiciliare minori	Già indicato nell'azione TR 2, TR 3, TR 13	Già indicato nell'azione TR 2, TR 3, TR 13	Già indicato nell'azione TR 2, TR 3, TR 13
Educativa territoriale minori	Già indicato nell'azione MG7	Già indicato nell'azione MG7	Già indicato nell'azione MG7
Affidamento di supporto minori	Già indicato nell'azione MG 9, TR13 Partecipazione alla definizione del regolamento sugli interventi a favore di minori	Già indicato nell'azione MG9, TR13 Prima applicazione nuovo regolamento e valutazione degli esiti	Già indicato nell'azione MG9, TR13 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
Centro diurno semiresidenziale	Già indicato nell'azione MG 13. Potenziamento dell'attività del Centro diurno semiresidenziale conseguente al trasferimento nella nuova sede	Già indicato nell'azione MG13. Mantenimento	Già indicato nell'azione MG13. Mantenimento

Residenzialità minori

Potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, quali:

- comunità per minori e per madre-bambino;
- case di accoglienza per donne sole o donne con figli;
- famiglie comunità;
- famiglie affidatarie

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: MG 8, MG9

Tabella 15 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della residenzialità minorile

Servizi erogati	Obiettivi		
	2007	2008	2009
Affidamenti residenziali minori	Già indicato nell'azione MG 9 Partecipazione alla definizione del regolamento sugli interventi a favore di minori	Già indicato nell'azione MG 9 Prima applicazione nuovo regolamento e valutazione degli esiti	Già indicato nell'azione MG 9 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamme con bambini	Già indicato nell'azione MG 8 Partecipazione alla definizione del regolamento sugli interventi a favore di minori	Già indicato nell'azione MG 8 Prima applicazione nuovo regolamento e valutazione degli esiti	Già indicato nell'azione MG 8 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Sostegno economico minori e famiglie

Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori, anche attraverso la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: TR 5

Tabella 16 -Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del sostegno economico a minori e famiglie

Servizi erogati	Obiettivi		
	2007	2008	2009
Sostegno al reddito	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di contributi di sostegno al reddito per minori e famiglie nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
Accesso ai servizi	Già indicato nell'azione TR5 Garantire il rimborso totale o parziale dei servizi sociali ed educativi rivolti ai minori nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
Prestiti	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di prestiti a famiglie con minori nel rispetto dei criteri definiti	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5

	nel nuovo regolamento		
Borse lavoro	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di borse lavoro a sostegno di minori in età lavorativa nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5

Adozioni minori

- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione.
- Potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni al fine di:
 - contenere il rischio di adozioni fallimentari;
 - consolidare il rapporto Consorzio-famiglie adottive nella fase di post-adozione

Tabella 17 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito delle adozioni

Servizi erogati	Obiettivi		
	2007	2008	2009
Adozioni minori	Garantire la professionalità e la specializzazione dell'equipe adozioni, anche attraverso la revisione del protocollo d'intesa con l'ASL relativo alle modalità di funzionamento dell'equipe stessa	Mantenimento	Mantenimento

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

- Individuare e promuovere iniziative volte a prevenire e/o individuare precocemente situazioni di disagio
- Rendere maggiormente omogenei sul territorio ed ampliare gli interventi in ambito di aggregazione/socializzazione rivolti alla popolazione minorile/giovanile nel suo complesso, attraverso progettualità integrate che tengano in giusta considerazione anche l'area del disagio
- Tutelare maggiormente i minori anche attraverso l'introduzione di forme più strutturate e sistematiche di integrazione e scambio di informazioni fra servizi diversi, o attraverso la realizzazione di progetti ad hoc, al fine di individuare precocemente situazioni di disagio, favorire l'accesso ai servizi territoriali, favorire l'integrazione socio-culturale, fornire supporti specifici.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: MG2, MG3, MG5, MG6, R8, R9, R10, R11

Tabella 18 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della prevenzione del disagio minorile

Servizi erogati	Obiettivi		
	2007	2008	2009
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	Già indicato nelle azioni MG2, MG3, MG6, R8, R9, R10, R11	Già indicato nelle azioni MG2, MG3, MG6, R8, R9, R10, R11	Già indicato nelle azioni MG2, MG3, MG6, R8, R9, R10, R11
Sportelli scolastici d'ascolto	Già indicato nell'azione MG5	Già indicato nell'azione MG5	Già indicato nell'azione MG5

Sostegno alla genitorialità

- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
 - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
 - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
 - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti:, MG 7.

Tabella 19 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del sostegno alla genitorialità

Servizi erogati	Obiettivi		
	2007	2008	2009
Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	Garantire il sostegno al ruolo genitoriale attraverso attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare, spazio d'incontro rivolto ai genitori non affidatari e ai loro figli, con possibilità di partecipazione a gruppi di auto-mutuo-aiuto.	Mantenimento	Mantenimento
Luogo neutro	Già indicato nell'azione MG 7	Già indicato nell'azione MG 7	Già indicato nell'azione MG 7

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione delle azioni contenute nel “Programma Minori e famiglie” è previsto l’impiego del personale dipendente: Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori Culturali.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all’utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2007	2008	2009
Personale	€ 4.000,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00
Acquisti di beni	€ 2.000,00	€ 2.200,00	€ 2.200,00
Prestazioni di Servizi	€ 1.258.000,00	€ 1.170.600,00	€ 1.082.000,00
Utilizzo beni di terzi	€ 9.600,00	€ 9.600,00	€ 9.600,00
Trasferimenti	€ 481.500,00	€ 446.500,00	€ 501.500,00
TOTALE	€ 1.755.100,00	€ 1.633.400,00	€ 1.599.800,00